

# Dostoevsky-trip

Vladimir Sorokin

*Ambiente arredato con semplicità. In scena cinque uomini e due donne. Chi è seduto, chi in piedi, chi semisdraiato per terra. Impazienti aspettano qualcuno.*

**UOMO 1.** *(guarda l'orologio).* Che bastardata! Sono già passati diciassette minuti! Infame.

**UOMO 2.** Sempre peggio. Se dieci anni fa un pusher tardava di diciassette minuti... *(scuote la testa).* Non poteva succedere. Niente di buono.

**DONNA 1.** Ma sì... adesso arriva...

**UOMO 3.** *(semisdraiato, si stiracchia sofferente, si tocca la schiena).* Ahia... l'astinenza inizia a farsi sentire...

**UOMO 4.** *(lo guarda cupo).* Ma eravamo d'accordo.

**UOMO 3.** Sto zitto, sto zitto...

**UOMO 2.** Non ce la faccio... non ce la faccio più... ad aspettare! Ancora cinque minuti e me ne vado io giù all'incrocio. Per una dose mi bastano...

**UOMO 5.** Aspetta, non agitarti.

**DONNA 2.** Ma aspetta cosa, cosa c'è da aspettare?! *(grida).* Stronzo! Per colpa tua stiamo tutti male! Per le tue stronzate!

**UOMO 5.** Dai che arriva, arriva di sicuro, ve lo giuro...

**DONNA 2.** Basta! Io me ne vado! Non un secondo di più!

**DONNA 1.** Ma sta' zitta. Ho già la nausea anche senza le tue urla.

**DONNA 2.** Basta! Non un secondo di più! Che stronzi, cazzo! Volevano della roba diversa, roba nuova! Cretini! *(si dirige verso la porta).*

**DONNA 1.** *(le dà uno schiaffo).* Zitta!

*Donna 2 si siede per terra e piange.*

**DONNA 1.** *(le prende la mano e gliela bacia lentamente).* Non ci darà roba scadente. Conosco questa canaglia già da sette mesi.

**UOMO 5.** È roba di classe... di classe. Va che è una meraviglia. Cioè... insomma... perché è nuova. Sarà una figata...

**UOMO 1.** Ma se non l'hai ancora provata! Come fai a saperlo?! Una figata, dice!

**UOMO 2.** Credere sulla parola. Nel nostro tempo. Complesso e contraddittorio. È. Quantomeno. Sconsiderato.

**U3.** Non mi faccio prendere dal panico, ok, ma pensiamoci bene: aspettiamo o ci inventiamo qualcosa...

**U5.** Ma no, aspettate... ancora un po'... adesso arriva...

**U4.** Lo sapevo, non dovevo unirmi a voi.

**U1.** Fanculo! Non ce la faccio più ad aspettare! *(si alza)*.

**D2.** *(singhiozza)*. Vado a prendermi il mio Genet!

**U1.** E io il mio Céline! In questo schifo di città lo vendono a ogni angolo!

**U5.** *(si mette in piedi vicino alla porta)*. Aspettate... ci eravamo messi d'accordo, dai... se ve la filate... va tutto a rotoli...

**U1.** Mica eravamo d'accordo di stare in eterno senza una dose!

**D2.** Fosse per me avrei già letto da un pezzo!

*Si scagliano contro U5. U4 si avvicina calmo e con forza allontana tutti dalla porta.*

**U4.** Non capisco: perché tutti quelli che si fanno di Céline, Genet e Sartre sono così nervosi?

**U1.** Non sono affari tuoi, stronzo! *(si scaglia contro U4 che gli rifila un colpo in pancia, e cade a terra)*.

**U4.** *(gli mette una mano sulla spalla)*. Un consiglio da parte mia: prima di bruciarti gli ultimi nervi, lascia perdere il tuo Céline e fatti di Faulkner.

**U1.** *(con una smorfia di dolore)*. Te lo puoi mettere in culo il tuo Faulkner.

**D1.** *(con aria sprezzante)*. Faulkner! Uno si fa e dopo un mese diventa cretino come te! Sapete come li chiamano ad Amsterdam quelli che si fanno di Faulkner e di Hemingway? Culturisti! Ammirate questo culturista! Cazzo... *(piagnucola)*. Fammi prendere una dose! Io me ne vado, aspettate voi quel cazzo di pusher, straleggete fino al vomito... lasciami andare!

**U5.** Dobbiamo essere in sette, sette, capisci... altrimenti non se ne fa niente... solo in sette, non uno di meno... è roba di gruppo, quinta generazione... ma sarà una meraviglia... mi ringrazierete...

**U4.** *(lo prende lentamente per il bavero della camicia)*. Ci ho pensato a lungo.

**D2.** Adesso salta fuori che riesce ancora a pensare!

**U4.** E ho deciso. Se il pusher non arriva tra dieci minuti...

**U1.** Tra cinque! Tra quattro minuti!

**D1.** Tra due, cazzo! Porca puttana!

**U4.** Tra dieci. E se non arriva, tu *(scuote U5)* procuri una dose per tutti. Capito?

**U5.** Mmh...

**U4.** Capito? Sì o no? Non sento.

**U5.** Capito...

**U2.** *(con aria di rimprovero)*. Amici! Perché trasformare il nostro incontro in qualcosa di... spiacevole? Ci siamo riuniti di nostra spontanea volontà, per così dire, per... farci... questo... ecco, 'sto trip collettivo. Allora aspettiamo tranquilli, affinché tutto, per così dire, venga portato a termine. E amiamoci l'un l'altro!

**D2.** Amarci, cazzo! Sono senza dose già da due ore e questo dice che dobbiamo amarci!

**U2.** L'amore fa miracoli.

**U3.** Di cosa si fa?

**D1.** Tolstoj.

**U1.** (*maligno*). Ma che schifo, non incasinarti con quella roba! Tolstoj! (*ride*). Quando mi torna in mente – che brividi!

**U2.** Non ti è piaciuto, amico?

**U1.** Piaciuto?! (*ride*). E come poteva? Tolstoj! Circa tre anni fa io e un mio amico abbiamo raccattato un po' di soldi e a Zurigo ce la siamo passata niente male: prima Céline, Klossowski, Beckett, poi, come sempre, si scende: Flaubert, Maupassant, Stendhal. E il giorno dopo mi sono svegliato che ero a Ginevra. E a Ginevra era tutta un'altra storia.

*Tutti annuiscono con comprensione.*

**U1.** A Ginevra non aspettarti chissà che scelta. Cioè, io son lì che cammino e incontro dei neri. Mi avvicino al primo: Kafka, Joyce. Al secondo: Kafka, Joyce. Al terzo: Kafka, Joyce, Thomas Mann.

*Tutti si accigliano.*

**U1.** E come te la fai passare l'astinenza? Mica con Kafka! Mi avvicino all'ultimo: Kafka, Joyce, Tolstoj. E cos'è, chiedo. Roba di classe, dice lui. Allora l'ho presa. All'inizio niente di che. Tipo Dickens, o Flaubert con Thackeray, poi bene, bene, ma proprio tanto bene, una botta così forte, lunga, cazzo, potente, ma alla fine... alla fine era una merda! Una merda! (*accigliato*). Neanche con Simone de Beauvoir sono stato così di merda come con Tolstoj. Insomma, mi sono trascinato in strada, ho preso Kafka. Già meglio. Sono andato in aeroporto, e a Londra giù il nostro classico, cocktail di Cervantes e Huxley, che botta! Poi un po' di Boccaccio, un po' di Gogol' e ne sono uscito sano e salvo!

**U2.** Amico. Probabilmente ti hanno dato roba tarocca.

**D1.** Quella buona è ancora peggio.

**U3.** Già. Ma anche Thomas Mann è una bella merda. Avevo un male al fegato, dopo!

**D1.** Mescolato con Charms non è male.

**U3.** Beh, con Charms va bene tutto. Perfino Gor'kij.

**U4.** Chi è che ha detto Gor'kij?

**U3.** Io. E allora?

**U4.** Non nominate quella merda davanti a me. Mi sono fatto di quella roba per sei mesi.

**D1.** E perché?

**U4.** Ero senza soldi. E mi calavo la merda.

**D1.** Mi dispiace.

**U4.** Tu per caso non è che ti fai di Čechov?

**D1.** *(si stiracchia sofferente).* No. Nabokov.

*Tutti la guardano.*

**D2.** Ma... è roba carissima!

**D1.** I mezzi ce li ho.

**U2.** E come. Si supera. L'astinenza?

**D1.** È complicato. Prima mezza dose di Bunin, poi mezza di Belyj e alla fine un quarto di Joyce.

**D2.** Nabokov, sì! Roba carissima. *(scuote la testa).* Carissima. Con una dose di Nabokov puoi comprare 4 dosi di Robbe-Grillet e 18 di Nathalie Sarraute. E Simone de Beauvoir poi...

**U4.** Faulkner è roba buona. L'astinenza passa sapete con cosa? Con Faulkner.

*Tutti ridono.*

**U4.** Beh, che c'è da ridere?

*La porta si apre. Entra Pusher con l'impermeabile strappato e una valigetta in mano.*

**PUSHER.** *(parla cupo, col fiatone).* Fanculo... *(appoggia la valigia sul tavolo, si siede, si guarda l'impermeabile).* Che teste di cazzo... girare per la città è diventato un problema. Un cazzo di problema.

**U4.** Una retata?

**PUSHER.** Peggio.

**U1.** Cosa c'è di peggio di una retata?

**U3.** *(si avvicina, tocca la valigetta).* Un giorno in cella senza dose.

**PUSHER** *(gli dà uno schiaffo sulla mano).* Non arrivo mai in ritardo dai miei clienti. Mai. Sono uscito, come da programma, alle meno un quarto. Per strada mi trovo una folla di donne con dei cartelli e lo slogan UOMO: BESTIA CON UN CORNO FRA LE GAMBE. Le supero, giro l'angolo. E mi viene incontro una folla di uomini con dei cartelli e lo slogan DONNA: CONTENITORE DI SPERMA MASCHILE. Non sapevo più dove andare. All'incrocio ci finisco in mezzo e, beh... *(si tocca l'impermeabile strappato)*... l'importante è che la roba sia intatta... *(apre lento la valigetta).*

*Tutti circondano il tavolo. Il contenuto della valigetta è illuminato dall'interno da una luce bluastra: sono tubetti di pasticche disposti in fila. Su ognuno è indicato il nome di uno scrittore.*

**D2.** E questo... beh...

**PUSHER.** Cosa?

**D2.** No... no, niente...

**PUSHER.** Allora. Avevate un ordine di gruppo. Ne ho quattro nuove. Uno. *(prende un tubetto).* Edgar Poe. È una figata. Ma è difficile venirme fuori. Servono Šolochov e Solženicyn.

*Tutti fanno una smorfia di disgusto.*

**D1.** Neanche se mi paghi.

**PUSHER.** Due. Alexandre Dumas. Lo sballo è leggero, ma dura. Questo è per... quanti siete?

**U5.** Sette... siamo... sette.

**PUSHER.** (*sorpreso*). Sette?

**U5.** Sì, sette. Gli altri... hanno problemi economici...

**PUSHER.** E perché ve ne state lì muti come pesci? Sette! Avevate ordinato per dodici! Dumas è per dodici. Rabelais in genere per trentasei. Platonov per sedici. Sette! Per sette non ho niente... ah, ecco cosa c'è per sette. Dostoevskij.

**D2.** Dostoevskij?

**U3.** E... cos'è?

**PUSHER.** Roba di classe. Uno dei prodotti più recenti. E venirne fuori è facile: con Hamsun.

*Tutti mostrano sollievo.*

**U5.** E il prezzo?

**PUSHER.** Prezzo standard.

**D2.** Cosa dite... ci prendiamo il solito?

**D1.** Ma se non ti è ancora scesa la botta!

**U4.** Non è per questo che siamo qui.

**U1.** Chissà com'è Dostoevskij. Magari è una merda, tipo Gor'kij!

**PUSHER.** Allora. Io ai miei clienti non offro merda. Ricordatevelo. O lo prendete o me ne vado. Ho altri tre appuntamenti.

**U5.** Beh, lo prendiamo?

**PUSHER.** Leggetelo – e correrete a prenderne ancora. Mi ringrazierete.

**U4.** Prendiamo Dostoevskij.

*Tutti tirano fuori i soldi e li danno a Pusher. Pusher apre una scatola e mette una pasticca in bocca a ciascuno.*

**PUSHER.** Buon viaggio.

**TUTTI.** Buona permanenza.

*Tutti e sette cadono nello spazio de "L'idiota" di Dostoevskij diventando personaggi del romanzo. Grande salotto riccamente arredato. In scena: Nastas'ja Filippovna, il principe Myškin, Ganja Ivolgin, Varja Ivolgina, Lebedev e Ippolit.*

[...]

*Tutti si immobilizzano in pose assurde. Entrano Pusher e Chimico.*

**PUSHER.** Ecco. Sempre la stessa storia. È la terza volta.

**CHIMICO.** *(si avvicina, osserva attento, spinge UI, UI cade; spinge DI, DI cade).* Sì.

**PUSHER.** È la terza volta. Non ti basta? Vuoi provarne una quarta? Solo che poi non ci restano più clienti.

**CHIMICO.** Basta così. *(si accende una sigaretta).* Come dice il mio capo: la fase sperimentale è conclusa. Ora abbiamo constatato con certezza che Dostoevskij preso in forma pura ha effetti mortali.

**PUSHER.** E quindi che facciamo?

**CHIMICO.** Bisogna tagliarlo.

**PUSHER.** Con cosa?

**CHIMICO.** *(ci pensa su).* Mah... proviamo con Stephen King. E poi vedremo.

*FINE*